

## Assemblea colomba 16/12/2016, sede CIAI

### Sintesi del dibattito

Partecipanti (27 persone in totale), di cui:

- 19 soci presenti con (almeno) un rappresentante (ISCOS Lombardia, CIPMO, BIR, COE, Manitese, SMOM, AISPO, Psicologi per i Popoli nel mondo, ACRA, ICEI, Africa70, VISPE, AdP, OVCI, COSV, Il Sole Onlus, CIAI, ACEA, AIBI) di cui 5 membri della Segreteria;
- 3 soci presenti con delega: FPMCI, Project for People, Reach Italia
- 3 ospiti esterni di cui 2 presenti (Fabio Laurenzi/AOI e Dava Gjoka/Associazione Città Mondo) e 1 (Silvia Stilli/AOI) in connessione skype.

Apertura lavori alle ore 10:00.

Segretario dell'Assemblea: Paolo Palmerini.

- Votazione verbale Assemblea precedente: approvato all'unanimità.
- Approvazione bilanci: Paolo Palmerini in qualità di tesoriere illustra i bilanci, che vengono approvati all'unanimità.
- Avvicendamenti in segreteria. La Presidente spiega le ragioni delle scelte fatte da parte della segreteria, a suo tempo proposte ai Soci e sottoposte al silenzio-assenso. Non ci sono domande né interventi, l'assemblea approva all'unanimità.

La discussione prosegue descrivendo il percorso fatto con Fondazione Sodalitas rispetto all'indagine conoscitiva, che purtroppo non ha potuto concretizzarsi nel pieno rispetto delle aspettative iniziali per cause di forza maggiore legate a problemi di salute del consulente incaricato. Il report finale, molto sintetico, non è ancora stato discusso con Sodalitas in seno alla Segreteria: c'è l'impegno a farlo ai primi di gennaio, in vista di un immediato follow up che coinvolga i Soci.

In generale, dopo mesi di "buio" motivato da diversi ordini di ragioni, il lavoro della segreteria è ripreso.

Nel frattempo ci sono stati tanti cambiamenti, tra questi la fine di Expo, periodo durante il quale non siamo riusciti a lavorare bene per tanti motivi, interni ed esterni a Colomba.

Inoltre c'è stata l'approvazione della nuova legge, con il conseguente percorso applicativo. Anche su questo tema non siamo riusciti a contribuire direttamente, ma oggi che lo scenario è meglio definito possiamo identificare dei cantieri di lavoro, a partire dalle problematiche più vicine agli interessi dei Soci.

Il contesto più diretto e idoneo a questo scopo è offerto dall'AOI. In questo ambito abbiamo iniziato a lavorare con gli altri nodi regionali, non a caso abbiamo previsto la presenza oggi di Fabio Laurenzi, che ci illustrerà i lavori in corso.

C'è poi un cambiamento più ampio che sta avvenendo su scala globale che influenza anche il dibattito interno a Colomba, ponendo in una nuova ottica il rapporto con i territori. Ci riferiamo al cambio di paradigma dagli MDGs agli SDGs e alla definizione di un'agenda globale (Agenda 2030) che mette in gioco insieme i Paesi a

tutte le latitudini, con un' enfasi molto maggiore che in passato sul ruolo delle politiche e sul protagonismo di tutti gli attori.

Tenendo in considerazione tutti questi cambiamenti, dobbiamo ripensare Colomba, la sua mission, la sua composizione, le sue relazioni.

Lo scarsissimo tempo operativo a disposizione della segreteria nell'ultimo periodo è stato in buona parte dedicato al lavoro con Sodalitas, importante in quanto volto ad affrontare le difficoltà di Colomba in modo strutturale. Abbiamo affrontato le difficoltà con senso di responsabilità, cercando di approfondire le cause dei problemi e di imbastire una proposta da portare all'assemblea.

Ci sono già alcuni cantieri aperti:

- Il rilancio dei nodi regionali in seno all'AOI
- Il lavoro nel settore ECM, che in Colomba fa capo all'omonimo gruppo di coordinamento.

Abbiamo inoltre avuto degli scambi con Link2007, su loro sollecitazione, nei qualei Link ha condiviso alcune considerazioni sul futuro di Colomba. In parallelo abbiamo incontrato l'AOI.

In settembre abbiamo partecipato a un incontro informativo con Mario Giro sulle priorità della cooperazione italiana in relazione all'emergenza migrazioni, indiscussa priorità anche nelle strategie di cooperazione internazionale. A livello governativo è chiara la volontà di convergenza tra le strategie di cooperazione, contenimento e gestione dei flussi e di sicurezza. Meno evidente risulta la volontà di far convergere in modo coerente anche le politiche di accoglienza e integrazione, in cui le politiche educative e di comunicazione dovrebbero avere un ruolo fondamentale. Non a caso rileviamo una latitanza del MIUR nel comitato interministeriale deputato alla gestione dell'emergenza migratoria (MAECI, Ministero Interno, Min. Difesa). Data l'enfasi che Colomba pone sull'Educazione, riteniamo ci siano gli elementi per intraprendere un'azione di advocacy su questi temi che veda Colomba in prima linea in seno all'AOI.

Sempre rispetto al tema "migrazioni", recentemente Colomba ha partecipato a un'iniziativa seminariale promossa dalla Camera di Commercio Svizzera-Perù sul tema "Cooperazione internazionale e diritti umani": un segnale positivo dell'apertura e della volontà di Colomba a intessere relazioni di partnership con l'universo dei migranti e delle loro associazioni sui territori.

In questo spirito è da inquadrare anche l'invito alla presente assemblea di Dava Gjoka, presidente dell'Associazione Città Mondo, una realtà di secondo livello che raggruppa numerose associazioni di migranti (e non solo) con sede a Milano e in Lombardia.

## **Fabio Laurenzi**

Fabio si presenta. Ha lavorato, insieme ad altri qui presenti – es. Elias Gerovasi di Mani Tese – al cambiamento di AOI; fa parte del comitato esecutivo e in particolare si occupa della questione dei nodi territoriali.

AOI oggi vuole rappresentare le organizzazioni di cooperazione e solidarietà internazionale. Su questo presupposto AOI è ripartita. Oggi raccoglie le adesioni delle organizzazioni di primo e secondo livello (COCIS, CIPSI, etc...). Tra le realtà di secondo livello ci sono anche organizzazioni settoriali come ForumSAD. La stessa constituency delle organizzazioni aderenti è più ampia e variegata rispetto al passato: ci sono anche organizzazioni che hanno strutture diverse, come il JanuaForum, che include istituzioni e mondo profit. Poi ci sono le singole organizzazioni, nello spirito dell'art. 26 della nuova legge. Questo è un elemento interessante perché le organizzazioni socie rappresentano mondi molto diversi.

In questo quadro il ruolo dei Nodi regionali, nella loro attuale eterogeneità, è tutto da ricostruire e rilanciare. Il percorso è iniziato con un incontro nazionale nella primavera del 2016 a Firenze.

Ci sarà un altro evento nazionale entro l'estate prossima.

Nei prossimi giorni sarà fatta circolare una versione avanzata del position paper iniziato a Firenze. Il documento sarà presentato ad un consiglio nazionale prima dell'assemblea di AOI (prevista il 21 gennaio 2017). Il documento sarà la base per la costituzione della piattaforma nazionale dei nodi regionali. Le piattaforme di AOI sono delle strutture aperte alle quali aderiscono anche soggetti esterni. Oggi ci sono:

- Concord
- MAECI
- Medio oriente
- La piattaforma EAS (da tempo inattiva)

La piattaforma dei nodi regionali avrà come le altre una sua autonomia di coordinamento.

Una proposta puntuale che AOI rivolge a Colomba riguarda un'iniziativa prevista in gennaio, nell'ambito di una campagna sul tema dei diritti umani. Si tratta di un evento sull'Egitto, previsto a Milano in partnership con alcune realtà del territorio e con l'Ordine degli avvocati. (Colomba ha già dato l'adesione).

Inoltre in vista dell'assemblea si sta pensando di organizzare a Milano una riunione dei nodi regionali, prima del 20/1, quindi intorno al 13 gennaio.

## **Dava Gjoka**

Dava si presenta e descrive in sintesi la realtà di Città Mondo. Associazione di secondo livello, con 117 associazioni di migranti e non. Si sono interessati a colomba perché le ONG sono un attore importante per lo sviluppo delle società di provenienza dei migranti. Tuttavia associazioni di migranti e ONG non si conoscono che da lontano. I migranti hanno bisogno di crescere insieme, tra loro e con le organizzazioni che ne condividono le istanze. Noi migranti – dice Dava - passiamo 2 infanzie. Con la migrazione si cresce e anche noi siamo cresciuti, molti anche con e grazie a varie organizzazioni di Colomba. E come associazione di secondo livello vorremmo crescere con Colomba.

Ci siano molte tematiche di intervento comuni. Le associazioni di migranti detengono conoscenze importanti da condividere. Inoltre al loro livello c'è una grande voglia di partecipare, emersa anche nell'iniziativa del Forum Città Mondo che ha dato vita all'associazione. Ovviamente siamo tutti volontari, e relazionarsi tra noi e con noi non è facile. Però crediamo nell'importanza di questa aggregazione.

Oltre a questo, oggi c'è un bisogno più concreto. All'inizio il comune di Milano ci ha sostenuto, adesso ci hanno detto che dobbiamo renderci autonomi. Quando il comune ci ha "lasciati", temevo che ci sarebbe stato un crollo dell'associazione. Invece è successo il contrario: abbiamo registrato una volontà di partecipare ancora più forte. Su queste basi, lavorando insieme tra migranti e autoctoni, si può fare un lavoro di qualità.

Ada Civitani riprende la parola sottolineando come filo rosso il tema della "complessità", che non deve spaventare, ma spronare ad affrontare con coraggio la sfida del cambiamento. In questo spirito chiede a Silvia Stilli, in connessione skype da Roma, di fare il punto sul lavoro di AOI rispetto all'applicazione della legge.

## Silvia Stilli

Rispetto al percorso di attuazione, afferma Silvia, siamo in una situazione di stallo. Al momento non è chiaro se e come si riuscirà a sviluppare pienamente la direzione indicata dalla legge 125, che comporta rispetto al passato cambiamenti profondi. Ci sono nodi aperti anche dentro la legge. Ad esempio il tema del rapporto profit-non profit, in particolare rispetto all'accesso ai fondi: lo strumento operativo previsto dalla legge, la "banca dello sviluppo", attualmente non è pienamente operativa. Altro tema è quello dell'elenco ex art. 26. La rappresentanza AOI ritiene, in accordo anche con le altre reti, che questo elenco non permetta di fatto l'accesso di soggetti nuovi. Riteniamo che una serie di strumenti di accompagnamento per i nuovi soggetti – ad es. l'applicazione di criteri di premialità nei partenariati – non siano sufficientemente valorizzati. Questo tema è particolarmente rilevante non tanto per la piccola associazione di periferia, ma ad esempio per la partecipazione delle diaspore a tutti i livelli. C'è un luogo dove si elabora e ragiona su questi temi ed è il gruppo di lavoro 4 del Consiglio Nazionale. Si è iniziato a fare qualcosa, però non è chiaro da chi questo lavoro debba essere sostenuto. Dall'AICS? Dagli EELL? Dalle ONG?

In queste criticità, il ruolo dei nodi territoriali è essenziale, per portare nel dibattito la vera dimensione vissuta dai territori.

Questi temi hanno di fatto anche un impatto sulla costruzione dei bandi.

Riporta di aver partecipato all'incontro del gruppo 3 del Consiglio Nazionale sul rapporto pubblico privato. Ci sono delle regole anche a livello internazionali, con indicatori dell'OCSE implementati dal MISE. Per adesso non sono vincolanti. Nel dibattito di ieri le imprese hanno iniziato a storcere il naso quando si è parlato di vincoli o di tracciabilità dell'intervento o, peggio, di diritti umani.

Su tutti questi temi la Lombardia è un po' un laboratorio e potrebbe dare molto in questo senso.

C'è poi una questione politica, che verte in particolare sul ruolo del viceministro. Ancora oggi questo punto non è stato definito. Poi c'è il comitato interministeriale che definisce le linee guida. Lo stiamo ancora aspettando. Anche questo non aiuta il lavoro dell'AICS.

Infine c'è la questione della chiusura dei decreti attuativi. Il confine tra la promozione sociale e l'impresa sociale rischia di essere molto tenue. Ci va bene? Forse non è molto adatto al contesto italiano.

Silvia chiude con un appello: queste sfide e questi complementi della legge non possono vederci passivi spettatori. Dobbiamo essere in grado di intervenire con proposte. Dobbiamo stare attenti a non cadere noi nelle stesse categorie che vorremmo che la legge e le normative superassero. Quindi anche come rappresentanze dobbiamo interrogarci. In modo da valorizzare la diversità dell'esperienza italiana?

Un altro tema fondamentale è quello della trasparenza e dell'accountability: come vogliamo porci su questi fronti?

La relazione di Silvia Stilli si conclude e Ada Civitani passa la parola ad Alfredo Somoza in qualità di rappresentante di Colomba in seno alla Consulta per il Commercio equo e solidale della Regione Lombardia.

## Alfredo Somoza

C'è una confusione generale sul ruolo del commercio nella cooperazione. In Lombardia si è creato un gruppo di lavoro che però raccoglie esperienze molto – troppo? – diverse che riflette una visione di "economia

sociale” e non tanto del commercio equo e solidale. C’è comunque stata una prima iniziativa per una mappatura e poi un bando.

Una volta capito che in realtà il punto è finanziare cooperative che non producono in Lombardia, l’interesse della Regione è calato. Il bando comunque verrà confermato. La partecipazione di Colomba è principalmente di presidio. Alfredo propone di essere affiancato nel ruolo da Michele Papagna, che è molto addentro al settore del commercio equo.

Michele integra quanto riportato da Alfredo, aggiungendo che attualmente Colomba è partner di Assobotteghe nel progetto (finanziato sul bando regionale) che finanzia la realizzazione a Milano della Fiera Tuttaunaltracosa. Il ruolo di Colomba verte sull’organizzazione di un momento di seminario in cui tra ONG e organizzazioni di CES si vorrebbero approfondire le possibili alleanze e le opportune sinergie.

A conclusione del contributo di Michele Papagna, Ada Civitani passa la parola a Giacomo Petitti (attuale coordinatore del gruppo ECM) e Mariangela Querin (coordinatrice fino alla primavera del 2016 e attualmente referente per il gruppo nella segreteria), che riportano sul lavoro del gruppo ECM.

## **Mariangela Querin**

Nel 2015 è arrivata una richiesta dalla Città Metropolitana, coordinamento SAD, a Colomba per realizzare percorsi formativi per organizzazioni di SAD. Sono stati realizzati 6 incontri e da questo è nato il desiderio di proseguire il cammino anche nel 2016. ForumSAD sta lavorando per mettere in relazione chi fa SAD con il MIUR. A questo scopo sono in corso trattative in questi giorni con il MIUR. In Lombardia chi fa ECM sono in tanti. In passato, in seno alla piattaforma EaS nazionale (AOI), si era provato a lavorare con il MIUR per cercare di riconoscere le professionalità degli operatori che fanno ECM, ma il lavoro si è arenato essendo venuta meno l’attività della piattaforma. Il punto chiave nell’approccio all’ECM è riconoscere la centralità dell’Educazione, che non è solo sensibilizzazione ma va molto oltre nel proporre e diffondere tra i giovani modelli di riferimento, rappresentazioni e stili di vita.

Ada Civitani aggiunge che rispetto alla Città Metropolitana Colomba si è impegnata a dare continuità alla collaborazione con il loro Coordinamento SAD. A questo scopo dobbiamo incontrare Susanna Galli (la nuova referente, in sostituzione di Carla Bottazzi prossima alla pensione), ma anche il Dirigente ha già manifestato interesse per questa collaborazione. Di fatto si chiede a Colomba un impegno per dare continuità al Coordinamento SAD, una iniziativa che all’inizio aveva riscosso un certo interesse e che per un lungo periodo si è sfilacciato. Recentemente l’attività si è rilanciata. Uno degli aspetti più interessanti è che ad oggi le linee guida volontarie che si erano sviluppate non sono implementate: il SAD è un universo molto variegato, mancano criteri condivisi con cui valutare l’impatto reale sui beneficiari. Sarebbe interessante riuscire a creare maggiore condivisione, magari nell’ottica della valutazione di impatto. Agganciato a questo c’è un progetto di rilancio che verte sugli enti locali. In un momento di carenza di risorse per la cooperazione internazionale, le risorse del SAD, che sono private, potrebbero essere valorizzate in senso più sistemico. Per gli EELL è un dato importante sapere che sul proprio territorio le famiglie hanno un impegno concreto e continuativo nella cooperazione. E’ un modo per dimostrare che anche loro (gli EELL, ndr) fanno cooperazione. Questo potrebbe essere un punto di ingresso per proporre dinamiche più allargate di cooperazione territoriale, che inglobino il modello one2one, ma sappiano andare oltre.

Con il supporto di Sodalitas è già partita l’idea di fare una mappatura nei singoli comuni interessati.

Cosa ne pensano i soci di Colomba? Riprenderemo questo discorso in futuro.

## Giacomo Petitti.

Presenta il lavoro del gruppo: 15 organizzazioni, che si danno l'obiettivo di condividere esperienze e quando possibile, di progettare insieme. Un esempio di progetti realizzati è il progetto "SIF". Al termine di questo progetto il gruppo si è dato delle regole di funzionamento e delle priorità, cercando di ricalcare gli assi fondamentali del lavoro fatto da questo gruppo nei 10 anni di vita.

C'è inoltre un'attività di autoformazione, che è necessaria visto i temi dei quali il gruppo si occupa. Ad esempio adesso si sta molto puntando dell'alternanza scuola lavoro.

Inoltre si porta avanti l'iniziativa di maggio, che nel 2016 ha beneficiato anche del contributo di Cariplo.

Sono stati prodotti alcuni output che meritano di essere valorizzati:

- Una mostra fotografica
- Una App
- Una pubblicazione

Sul networking stiamo lavorando ma non è facile perché il contesto nazionale non è completamente definito.

C'è una buona collaborazione con il comune di Milano, costruita nel tempo. Non a caso siamo stati coinvolti nell'ultimo bando DEAR con capofila il Comune (esito purtroppo vanificato da un vizio formale).

Per la partecipazione ai bandi si valuta solitamente caso per caso se c'è un valore aggiunto per Colomba.

Per il futuro ci sono delle opportunità anche sul livello europeo. E' necessario però lavorare bene. Il nostro gruppo è un asset da curare.

L'ultimo obiettivo è quello dell'advocacy, sul tema Educazione.

## Ada Civitani.

Ringrazia per tutti i contributi portati.

Sottolinea che in seno alla Segreteria ci si sta riorganizzando per gestire meglio anche la comunicazione. Il sito grida vendetta al cielo: verrà aggiornato a breve a fronte di una ri-definizione delle deleghe in seno alla Segreteria. C'è anche una pagina FB, aperta quasi per gioco e che è stata presa in mano dal gruppo ECM.

Un discorso specifico merita la questione del rapporto di Sodalitas. Il campione utilizzato è molto meno significativo di quello che avevamo previsto. Tuttavia è stato completato il lavoro e ci è stato dato un report. (Nelle slides allegate trovate una sintesi degli output emersi, rimandando ad un momento successivo un'analisi più approfondita).

Commento: il consulente afferma che sono venute meno le condizioni per il mantenimento reciproco degli impegni tra la Segreteria e i Soci. Questo come dato osservato. Il patto associativo iniziale è venuto a mancare. Secondo la sua analisi non sussistono le condizioni per un rilancio di Colomba rispetto al mandato originario. Se Colomba si ostina a proporre una modalità di funzionamento come quella attuale non risolverà niente. Per cambiare serve una rifondazione del patto associativo.

E' necessario un cambiamento alla base della nostra cultura organizzativa. Abbiamo molta attenzione sui processi e sugli input e poco o niente sugli output. Per questo si definiscono dentro Colomba degli incarichi e non delle responsabilità. La parola chiave è "focalizzazione".

Dobbiamo quindi scegliere poche cose prioritarie e portarle avanti, definendo per ciascuna chiare responsabilità in termini di risultati. Dobbiamo darci una competenza distintiva. In generale si riconosce che Colomba ha un valore potenziale, che però non si concretizza. Il valore potenziale di Colomba sta indubbiamente nella capacità di fare sistema. Tuttavia l'unico fronte sul quale siamo riusciti a fare qualcosa di concreto è il gruppo ECM.

Se Colomba non riesce a darsi un senso concreto, tanto vale che chiuda. Tuttavia un senso potenziale importante ce l'ha. Per concretizzarlo su base sostenibile, dobbiamo preliminarmente rispondere ad alcune domande come associazione.

Prima e durante l'Expo, come Segreteria ci siamo più domandati se fosse il caso di mollare, ma per il bene di Colomba abbiamo preferito andare avanti e portare la barca in porto, ponendo nel contempo le basi per sviluppare una riflessione strutturale. Non riteniamo infatti che il semplice ricambio delle persone o delle organizzazioni al vertice sia risolutivo: l'esperienza degli ultimi 3 mandati di Segreteria ci mostra che in mancanza di vincoli forti di accountability, le garanzie minime di continuità per qualunque percorso avviato vengono sistematicamente a mancare.

**NB si rimanda alle slides allegate per l'analisi della situazione e la proposta operativa.**

I tempi di lavoro previsti sono da adesso ad ottobre 2017.

La proposta operativa verte sulla creazione di una task force che non sia limitata solo alla Segreteria, ma aggreghi le organizzazioni più motivate. Sodalitas ci può sostenere. E la segreteria è sempre aperta a nuove disponibilità.

Elias Gerovasi chiede se e come si prevede la restituzione dello studio di Sodalitas? Sottolinea l'importanza di raccogliere il pensiero dei soci chiave di Colomba.

Antonio Caccini afferma di aver sentito delle buone idee. Si dispiace che l'indagine di Sodalitas a suo avviso non sia stata all'altezza e ribadisce che a suo avviso Colomba deve rimettere in discussione la sua base: non ci sono 100 soci realmente attivi.

Oikos chiede se e come gli altri nodi regionali funzionano meglio di Colomba? E se sì, su quale base?

Ada Civitani risponde che sono in realtà tutti molto diversi tra loro, ciascuno con punti di forza e criticità.

Elias Gerovasi rileva che Colomba deve lavorare sulla rappresentatività e non sulla "rappresentanza".

Ada Civitani conferma che proprio in questa direzione stiamo lavorando anche per riattivare anche il contatto con il Forum Terzo Settore regionale.

A domanda come verrà composta la task force, risponde che i criteri saranno democrazia e rappresentatività ai sensi degli stessi criteri che erano stati identificati per la campionatura in occasione dell'indagine di Sodalitas. Necessariamente verrà mandata una comunicazione a tutti i Soci sollecitando candidature. Nel contempo si procederà a contatti puntuali a organizzazioni che siano espressione delle diverse categorie di soci identificate.

La prossima assemblea è prevista intorno al mese di Aprile 2017.

I lavori si chiudono alle ore 13:30.

Verbale redatto da Paolo Palmerini.